

prot. 4903 del 22/02/19



COMUNE DI EMPOLI



Gruppo Consiliare "Il Centrodestra per Empoli"

Al Sindaco;
Al Presidente del Consiglio Comunale;
Al Segretario Generale;

MOZIONE PER INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA A "NORMA COSSETTO - MARTIRE DELLE FOIBE".

Il sottoscritto Avv. Andrea Poggianti, Capogruppo e Consigliere Comunale del gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli",

Premesso che:

Che i personaggi che hanno fatto la Storia di una Nazione o di un Popolo sono da menzionare e ricordare nella toponomastica cittadina in modo da essere additati ad esempio per le future generazioni. Che la persona di Norma Cossetto risponde ai suddetti requisiti per i seguenti

MOTIVI

1)_ Norma Cossetto nacque a Visinada il 17 maggio 1920, oggi comune della Croazia. Nel 1939, diplomatasi presso il Regio Liceo Vittorio Emanuele III di Gorizia, si iscrisse all' Università di Padova e aderì ai Gruppi Universitari Fascisti di Pola. A partire dal 1941 alternò lo studio a supplenze scolastiche a Pisino e a Parenzo.

I Cossetto erano dei possidenti abbastanza conosciuti nella zona e vivevano nella frazione di Santa Domenica di Visinada. Il padre, Giuseppe Cossetto, fu dirigente locale del Partito Nazionale Fascista: rivestì l'incarico di segretario del Fascio locale e di commissario governativo delle Casse Rurali. Fu anche podestà di Visinada. Nell'estate del 1943, la Cossetto preparava la tesi di laurea intitolata *Istria Rossa* (il rosso del titolo è relativo alla terra ricca di bauxite dell'Istria). Per questa ragioni, girava sovente in

bicicletta per i paesi dell'Istria, visitando municipi e canoniche alla ricerca di archivi che le consentissero di sviluppare la sua tesi di laurea.

2) In seguito ai fatti dell'8 settembre 1943, il padre di Norma fu trasferito a Trieste e la famiglia Cossetto divenne destinataria di varie minacce ad opera di partigiani comunisti in prevalenza titini. Il 25 settembre l'abitazione dei Cossetto subì una scorribanda da parte di partigiani italiani e slavi e il giorno 26 settembre Norma Cossetto fu convocata a Visignano presso un presidio partigiano composto sia da jugoslavi che da italiani. Fu invitata ad aderire al movimento partigiano ma oppose un netto rifiuto. Fu rilasciata.

Il giorno successivo, però, fu arrestata e condotta all'ex-caserma della Guardia di Finanza di Parenzo insieme ad altre persone tra cui parenti, conoscenti e amici. L'avanzata dei tedeschi indusse però i partigiani a trasportare i prigionieri presso la scuola di Anignana, adattata a carcere.

Fu lì che Norma Cossetto fu sottoposta a terribili sevizie ad opera dei suoi carcerieri. Fu ripetutamente stuprata ad opera di questi ultimi. In 17 abusarono di lei. L'episodio della violenza carnale è accertato poiché fu poi raccontato con dovizia di particolari da una donna abitante davanti alla scuola. Quest'ultima infatti, richiamata dalle grida, si avvicinò con circospezione ad una finestra e vide personalmente Norma legata ad un tavolo in una situazione che non ammetteva equivoci di sorta in ordine a quanto accaduto.

Nel corso della notte tra il 4 e 5 ottobre tutti i prigionieri, compresa Norma Cossetto, legati con fili di ferro, furono condotti a forza a piedi fino a Villa Surani. In quel luogo furono buttati in una foiba, ancora vivi. Tutte le donne subirono violenze anche di natura sessuale prima di essere gettate unitamente a tutti gli altri nella foiba.

3) La vicenda di Norma Cossetto è da inquadrarsi nel contesto geo-politico dell'entroterra triestino. Si tratta di zone ricongiunte alla Patria a seguito del vittorioso epilogo della prima guerra mondiale, non a caso definita da alcuni storici, Quarta Guerra d'Indipendenza. Si tratta di terre oggetto di lunga e storica contesa in ordine alla loro appartenenza "nazionale". La caduta del fascismo ebbe come conseguenza lo scatenamento delle secolari mire jugoslave su quei territori nel contesto dei quali quindi, alla conflittualità dovuta a motivi di natura politica si sovrapposero ragioni di carattere nazionalista come presupposto di avvenimenti di una natura cruenta e violenta così radicale, da potersi affermare che di rado ve ne sono stati di eguali, quantomeno in tempi coevi e/o recenti ;

4) *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;..."*. Così esordisce l'art 11 della nostra Costituzione. Da esso è sin troppo facile desumere il disvalore che viene dato alla guerra, anche da un punto di vista "pratico", se è possibile esprimersi in questi termini. Tuttavia, sin dal 1864 sono state stipulate diverse Convenzioni aventi lo scopo di "disciplinare" e "delimitare" i comportamenti consentiti sia pur in un contesto violento per eccellenza come quello bellico. La vicenda della Cossetto si inquadra in un contesto in cui tali principi, che dovrebbero essere propri di ogni individuo indipendentemente dalla loro formalizzazione, sono stati violati in una misura così cruenta da non ammettere eguali.

Quanto accaduto a Norma Cossetto non costituisce purtroppo un episodio isolato. Ma quanto accaduto a lei ed a centinaia o probabilmente migliaia di nostri connazionali in quelle zone, non ammette alcuna forma di scusante. Innanzitutto per il brutale accanimento che ha caratterizzato i comportamenti degli aguzzini. E in secondo luogo, perché tali efferatezze sono state perpetrate nei confronti di civili inermi, non di militari (che pure sarebbe stato un crimine).

5) Esistono Convenzioni internazionali relative al trattamento cui debbono essere sottoposti i prigionieri di guerra, liberamente sottoscritte dalle parti in contesa durante la seconda guerra mondiale, che purtroppo sono state ripetutamente violate. Ma i crimini contro i civili si caratterizzano per la loro particolare esecrabilità. In particolare quelli commessi nei confronti di donne e bambini.

Le donne sono state vittime di episodi seriali e brutali. Bastava il sospetto di essere sorella, madre, compagna di un qualche appartenente a qualsivoglia grado alla fazione opposta, per divenire vittime di comportamenti esecrabili. Numerose testimonianze e foto, documentano del trattamento subito da numerosissime donne dopo l'8 settembre 1943, con i capelli rasati a zero, fatte sfilare per il paese in segno di scherno, sottoposte alle peggiori violenze e brutalizzazioni e poi uccise vigliaccamente.

La storia di Norma Cossetto è in fondo il simbolo della brutalità dei comportamenti umani, della barbarie cui l'uomo può pervenire, della pervicace perversione di cui una donna può rimanere, (ed è purtroppo rimasta) vittima. Lo scopo pertanto di questa mozione è quello di indicare un personaggio della Storia che sia nella condizione di indicare emblematicamente e riassuntivamente ciò che è stato e non deve mai essere. Mai più.

6) Nel 2005 il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, onora Norma Cossetto con la medaglia d'oro al merito civile. Onorificenza attesa, profonda nella motivazione e tale da rendere giustizia ai fatti storici : « Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio »
— Villa Surani (Istria) – 5 ottobre 1943

Considerato che:

Quanto proposto è sulla scorta della circostanza che con la Legge 92/2004 il Parlamento Italiano ha istituito il 10 febbraio come “Giorno del Ricordo”, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e giuliano-dalmati.

Ciò premesso, la presente Mozione

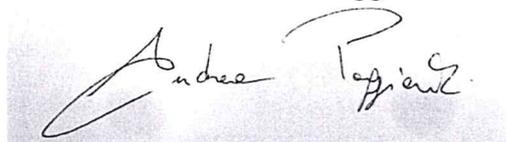
IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale di Empoli, a farsi promotori:

1. Dell'adozione dei necessari provvedimenti amministrativi per la intitolazione di una strada o di una piazza di Empoli a "Norma Cossetto – Martire delle foibe".

Empoli, li 22/01/2019

Gruppo consiliare "Il Centrodestra per Empoli"
Avv. Andrea Poggianti

A handwritten signature in black ink, reading "Andrea Poggianti". The signature is written in a cursive style with a large initial 'A' and 'P'.